



Maggiori poteri o l'interprofessione è a un punto morto

Ho letto l'Opinione di Gabriele Canali «Pomodoro da industria senza contratto, una sconfitta per tutti» pubblicata su *L'Informatore Agrario* n. 14/2023. Non entro nel merito di quanto scrive Canali che condivido in pieno, ma mi viene spontanea la domanda: a cosa servono le organizzazioni interprofessionali (Oi) se non riescono a ottenere l'accordo tra produzione agricola e industria di trasformazione, che sono i soci dell'Oi e attori della filiera?

Come qualcuno ricorderà su queste pagine ho più volte portato l'Oi pomodoro da industria Nord Italia ad esempio di Oi che è riuscita a dare corpo e prospettive comuni agli interessi delle parti in causa. Sul fatto che la normativa comunitaria non consente alle Oi di definire i prezzi non si può che prenderne atto, tuttavia analizzando lo statuto della Oi, all'art. 2, «Obiettivi e oggetto», al comma 2 si può leggere: «L'Oi ha lo scopo di rafforzare la posizione competitiva del sistema produttivo territoriale nel settore del pomodoro da industria, attraverso strumenti atti a favorire il confronto, il coordinamento e la cooperazione tra i soggetti del sistema produttivo territoriale, anche negli interessi dei consumatori finali».

Se questo è lo scopo, leggendo l'opinione di Canali, che è uno dei principali ispiratori dell'Oi, e convenendo sulle conseguenze del mancato accordo sul prezzo sia sulle decisioni di semina sia sul piano competitivo, non si può che concludere che la responsabilità della sconfitta è di tutti, ma soprattutto dell'Oi che quei tutti rappresenta.

Sia ben chiaro: non voglio dare la colpa alla Oi, ma questa conclusione vuole essere una provocazione, perché inutile nascondersi che gli stessi soggetti soci dell'Oi sono anche quelli che poi fuori dell'Oi si confrontano per raggiungere un accordo sul prezzo, per cui l'Oi quest'anno, e con difficoltà negli anni precedenti, non è riuscita a favorire l'accordo sul prezzo. Il mancato accordo è ancora più incomprensibile, se si legge uno dei Contratti Quadro Area Nord Italia, promossi

dall'Oi, e soprattutto i suoi allegati, tra cui i criteri per la differenziazione del prezzo in relazione alla qualità del pomodoro, l'estratto delle «Regole condivise» e i fac simile di contratto tipo, a cui si è aggiunto l'allegato «Programmazione», che fissa penalizzazioni finanziarie nel caso di superamento delle quantità contrattate.

SEGNALI NORMATIVI IMPORTANTI

A questo punto, verrebbe da dire che l'Oi pomodoro da industria Nord Italia è a un pelo dalla fissazione del prezzo. Purtroppo c'è sempre l'ostacolo dell'art. 210 del reg. 1308/2013, che vieta «...la fissazione di prezzi e di quote». Ma i segnali giunti prima dal reg. 2393/2017, il cosiddetto regolamento «Omnibus», e ora dal reg. 2017/2021 della nuova Pac che modifica il reg. 1308/2013, allargano gli spazi intorno al famoso art. 101 del Trattato UE (Tfeu) sul rispetto delle condizioni di concorrenza. Basta ricordare che alle organizzazioni di produttori (Op) il reg. 2393/2017 consente di pianificare la produzione e di negoziare contratti a nome degli aderenti; che il reg. 2017/2021 estende a tutti i prodotti a denominazione protetta la possibilità per Op e Oi di predisporre dei piani di produzione, consente poi di calcolare il prezzo a contratto combinando vari fattori basati su indicatori oggettivi come i costi di produzione e di convenire con gli operatori a valle della filiera clausole di ripartizione del valore. Da non scordare che lo stesso regolamento consente alle Oi del settore vitivinicolo di fornire indicatori di orientamento sui prezzi delle uve dei vini a denominazione.

Per ultimo, andando sul sito di Interfel, l'Oi del settore ortofrutticolo in Francia, si possono trovare gli indicatori approvati dall'interprofessione a cui devono riferirsi i prezzi concordati per l'ortofrutta in base alla legge Egalim, con la quale il Governo francese, dopo ben tre versioni approvate, sta tentando di equilibrare le relazioni commerciali in agricoltura. Vediamo se da questi segnali arriverà più potere alle Oi.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.